

# COMINCIA NEL CAOS IL GRANDE ESODO

## IL CALDO CONTINUERA'

Per i meteorologi il caldo di questi giorni non ha nulla di eccezionale. Anzi esso sta solo a dimostrare che l'estate è arrivata con puntualità e regolarità. Previsioni: qualche perturbazione sull'Europa centrale che lambrà appena le Alpi. Qualche temporale tra il 29 e il 30 giugno ed il primo luglio, ma solo nelle zone settentrionali. Sulle rimanenti regioni il sole continuerà a picchiare implacabilmente. Staremo a vedere.

## IMPAZZITO SI BARRICA

**NAPOLI, 28.** Antonio Lomazzo, di 34 anni, del rione Vasto, è uscito di senno per il caldo e si trova ora ricoverato all'ospedale psichiatrico «Morvillo».  
Il Lomazzo, che già in passato è stato afflitto da esaurimento nervoso, si ammalò quando la madre è uscita di casa per recarsi a fare la spesa, si è barricato nell'abitazione e non ha voluto far entrare nessuno.

## UCCISO DAL SOLE

**ENNA, 28.** L'ondata di caldo tropicale che si è abbattuta su tutta la Sicilia ha provocato una vittima. Si tratta dell'operaio Santo Romano, di 50 anni, da Troina, che nella giornata di oggi è deceduto all'ospedale di Nicosia per insolazione.  
Il Romano lavorava in località Canalotto, in territorio del comune di Nicosia, quando, colto da calore, si abbandonò al suolo. Il poveretto lascia la moglie e 7 figli.

## GATTO BOMBARDIERE

Il colonnello di fanteria in pensione Antonio Catalani, di Roma, adoperò come farmaceuto una bomba a mano KM2 disinnescata. A causa del gran caldo di questi giorni il colonnello ha spostato lo scrittoio sul balcone. Il gatto di casa, ieri, giocando, ha fatto cadere la bomba che è precipitata dal terzo piano tra i tavoli del ristorante «Capri» del signor Antonio Bruschi, in via Calpurnio Flamma. Panico tra i clienti, poi è tornata la calma.

# MILANO ROMA Scoprono Il termometro il Sud è salito a 35°

**MILANO, 28.** I protagonisti del primo grande esodo per le vacanze, sono i bambini. Non tutti, naturalmente, lasciano l'asfalto infuocato della grande città e i suoi pochi giardini, ma si può calcolare, grosso modo, che almeno il sessanta per cento dei bambini potrà godere il suo periodo di più o meno lungo di refrigerio durante due mesi della grande estate.

Le prime partenze in massa sono cominciate nella prima decade di giugno e sono andate facendosi via via più frequenti. Stamattina, dalla sola stazione di Porta Garibaldi, sono partiti, con cinque treni speciali, circa 6.000 bambini diretti alle colonie estive. Sessantasette vetture piene di ragazzini, esclusi dal viaggio, che per molti era una grande novità, e sui marciapiedi migliaia di genitori commossi per l'inconsueto distacco.

Le sole colonie del comune di Milano ospiteranno, al mare ai monti e sui laghi, 10.350 bambini ed almeno 15 mila saranno ospitati nelle colonie elioterapiche cittadine. Altre decine di migliaia saranno ospiti delle colonie gestite direttamente dalle grandi aziende e dai vari enti, ma nonostante queste cifre elevate, la stragrande maggioranza dei bambini milanesi riuscirà a lasciare la città soltanto se i genitori saranno in grado di sostenere la spesa di un periodo di villeggiatura.

È ormai dimostrato dalle statistiche che ogni anno il numero dei milanesi che concedono un sia pur breve periodo di villeggiatura va aumentando ed anche quest'anno, nonostante la congiuntura economica non sia la più favorevole, le previsioni sono ottimistiche. Questo, almeno, stando alle caute opinioni dei dirigenti delle grandi agenzie di viaggio. Nella sessantina di agenzie milanesi, alle quali sempre più numerosi si rivolgono coloro che intendono trascorrere le ferie al mare, ai monti o all'estero, ci si dichiara in generale soddisfatti dell'andamento della «stagione».

L'alturista, che organizza in prevalenza viaggi verso l'est europeo, ha già da tempo esaurito le prenotazioni per i viaggi di tipo «popolare» nell'Unione Sovietica. Il che dimostra, tra l'altro, che si fa sempre più viva l'esigenza di conoscere di persona la realtà del paese del Socialismo. Oltre ai viaggi popolari, esauriti sono anche i prezzi per i viaggi elitari, decisamente più costosi. Oggi sono partiti venticinque «amici turisti della Leonessa»: che in pullman visiteranno Colombia, l'Ungheria, la Cecoslovacchia e l'Unione Sovietica. Tuttavia, anche se i viaggi all'estero vanno prendendo sempre più piede, il mare, stando almeno alle prenotazioni ed all'affollamento che già viene segnalato dalle località balneari, continua ad essere la meta preferita di coloro che possono lasciare la città per il periodo delle ferie. Non è soltanto questione di gusti: a parità di trattamento il mare, come meta della villeggiatura, è più economico della montagna e del lago e, tra le località marine, le più economiche continuano ad essere quelle della Riviera adriatica.

Se le previsioni delle agenzie turistiche non sono errate, quest'anno la calata sulle spiagge — nel mese di agosto — toccherà limiti mai raggiunti, anche per la massiccia calata in Italia di stranieri di ogni nazionalità tra cui quest'anno faranno spicco, oltre ai soliti tedeschi, soprattutto gli inglesi. I britannici, infatti, si sono accorti che, a conti fatti, costa meno, nonostante la spesa del viaggio, la vacanza in Italia che non quella in Inghilterra. Così le agenzie delle agenzie estive sono rimpiepiate di prenotazioni. Intanto, mentre gli strapie-

Le fughe da Roma, «città inabitabile», è cominciata con l'assalto alle strade, ai treni, ai grandi magazzini, ai telefoni, agli uffici telefonici, ai banchi del lotto e persino, al Monte di Pietà. Con un caldo torrido e all'insegna del caos.

Anticipato da due giorni di festa consecutivi, con un sole implacabile che ha fatto salire il termometro fino a 35 gradi, il primo esodo per le ferie sta facendo fuggire dalla città decine e decine di migliaia di famiglie. Si parla di 200 mila romani. Con il week-end di oggi e domani il litorale sarà affollato come via del Corso.

Le pattuglie della sezione «furti e borseggi» sono state massicciamente rinforzate, ma sarà difficile contenere i «colpi» al di sotto della media di 200 per notte. Anche i servizi «Traffico e turismo», dei vigili municipali e della «stradale» sono stati «rioccati». Il centro cittadino, però, è rimasto paralizzato per ore e ore. Già alle 9 di ieri mattina, un urlo di clacson «impazziti» ci ha accompagnati dovunque. Una fiumana di auto e di pullman ha avanzato a passo d'uomo: a mezzogiorno il Tritone, Largo Chigi, via del Corso, via Nazionale, piazza Venezia, via Veneto, piazza Barberini, Porta Maggiore, via dei Fori Imperiali, in attesa di un'unica distesa di vetture con le lamiere arroventate. È stato un dramma anche per posteggiare: davanti alla Rinascente di piazza Fiume, non si trovava più posto alle 10. Decline e declino di auto sono state ammassate persino sotto il traffico che da via Nazionale porta al Tritone. «Non c'è una macchina che non sia in contravvenzione — dice il vigile sconsolato — ma che vuol fare: si chiude un occhio e via...». Un disastro. «Con sti impicci — commenta il tassista che ci accompagna — non si arriva più: non si arriva più». La «città inabitabile» — questo mastro che dilaga ogni giorno di più all'insegna dell'affarismo e della speculazione — ci ha dato ieri un'altro esempio del caos che la domina.

## Interpellanza alla Camera

I compagni deputati Speciale, Li Causi, Macaluso, Di Benedetto e Pellegrino hanno presentato la seguente interpellanza alla Camera.

«I sottoscritti chiedono di interrogare il ministro degli Interni per sapere se e quali provvedimenti abbia adottato o intenda adottare di fronte alla minacciata catena di assassinii che continuano ad insanguinare la città di Palermo, ormai trasformata in un allucinato campo di battaglia dove temibili bande di mafiosi possono liberamente scorrazzare. I sottoscritti chiedono altresì di sapere se il ministro non intenda compiere, e detagliato, sulla base di quanto risulta alle autorità di P.S. delle attuali condizioni della città di Palermo, con particolare riferimento alle organizzazioni e agli uomini che controllano i mercati allingrossisti della frutta, della verdura, delle carni e del pesce; il mercato delle aree edificabili, l'industria delle costruzioni, gli appalti di opere e i servizi pubblici; la concessione di licenze ed altre autorizzazioni governative o pertinenze delle autorità municipali. Gli interpellanti chiedono inoltre di sapere se il ministro non intenda richiamare e mettere a disposizione della Camera i fascicoli esistenti presso la Questura ed il Comune di Palermo, relativi ad Emanuele Leonforte assassinato la sera del 27 corrente mese nei locali del suo supermercato sito all'angolo viale Lazio, a Palermo».



Langolo del supermercato dove è stato assassinato Emanuele Leonforte. Sul pavimento si vedono ancora le tracce di sangue. Nella foto piccola: la vittima.



Spaventosa catena di delitti

# La mafia apre la via alla speculazione

Pesanti responsabilità dei pubblici poteri - L'impunità delle cosche in cambio dei « favori elettorali » - L'ultimo crimine

## Dalla nostra redazione

**PALERMO, 28.** Le strade della città, e soprattutto quelle dei quartieri, sono le mire e l'ingordigia degli speculatori mafiosi, sono oggi e sempre più drammaticamente il banco di prova della forza delle terribili gang che non lasciano tranquillo un giorno senza essere protagonisti di nuovi, effettuati crimini. Confitto a fuoco, assassinii, attentati dinamitardi, vere guerre guerreggiate si svolgono ormai alla luce del giorno e sotto gli occhi atterriti della popolazione.

Il sangue scorre a fiumi tra le bande armate ree sempre più ardite dalla totale impotenza della polizia e dei carabinieri, dal mancato intervento della commissione parlamentare di inchiesta e, soprattutto, dalle ricorrenze, - compromissioni con le cosche mafiose del potere pubblico e, in particolare, della amministrazione comunale democristiana.

In due mesi - delitti comuni a parte - la mafia ha pronunciato nove condanne a morte: sono state tutte eseguite e la maggior parte in mezzo alla strada, appunto davanti a centinaia di testimoni. Quel che sta accadendo in particolare in questi mesi è di una gravità senza precedenti persino per una città come questa che, come è noto, quanto a pessime condizioni dell'ordine pubblico non è seconda a nessuno. E più si ammassa, più gli assassini festano in

libertà, più si confondono le acque, più difficile diventa ogni tentativo di identificare i responsabili, localizzare le nuove centrali della criminalità, colpire gli esecutori e i mandanti. Prendiamo il delitto, ormai noto, di ieri sera. Nel suo nuovissimo supermercato è stato assassinato con dieci colpi di pistola il commerciante Emanuele Leonforte, un mafioso da poco immigrato a Palermo dalla matia Ficcarazzi, dove più volte aveva avuto a che fare con la polizia per sospettata e mai provata partecipazione ad una serie di delitti, di abigaiati, intimidazioni, lotte sanguinose per il controllo delle scarse risorse idriche. Leonforte arriva in città, fa rapidamente un sacco di soldi lavorando all'interno del mercato generale della frutta e verdura (chi gliene aveva aperte le porte?), ottiene la licenza per aprire il negozio (perché la questura ha dato il suo benestare sapendo che si trattava di un mafioso sporco faccende?). E improvvisamente, viene ammazzato.

Ed eccoci alle responsabilità dei poteri pubblici. Se il delitto è maturato tra le mura del mercato ortofrutticolo (e non ci sarebbe da stupirsi poiché il Leonforte operava nel mercato e questo è completamente in mano alla mafia) verrebbero per l'ennesima volta confermate le gravissime accuse della opposizione alla Giuntina comunale democristiana che ha impedito la estromissione delle cosche ed an-

zitutto di esse si serve ad ogni consultazione elettorale per garantirsi una forza di pressione enorme. Da dieci anni almeno, il mercato del pesce — come quello del pane — è teatro di furibonde e sanguinose lotte tra le bande mafiose. Ebbene, chi ha consentito ad Emanuele Leonforte di esercitare il mestiere di mediatore all'interno del mercato e, soprattutto, chi continua a consentire a veri e propri delinquenti mafiosi di seguire a fare i padroni all'interno del mercato? Far luce su questi misteri di Pulcinella significa compiere un passo in avanti verso la comprensione della fitta trama di interessi che lega poteri pubblici, mafia e centrali dell'economia locale. Se invece il delitto trova origine nella terribile lotta scatenata tra le bande della Barbera da un lato e il Greco dall'altro (si sta discutendo da qualche mese l'azione più sbalorditiva di questa « guerra » ha avuto luogo a Milano, il 24 maggio scorso, con l'aggressione ad Angelo La Barbera) la responsabilità della amministrazione democristiana non, se è possibile, ancora più clamorosa.

Due bande, sei mesi fa, dopo aver spadroneggiato in lungo ed in largo per anni, si sono dichiarate guerra aperta per il controllo assoluto di una vastissima zona della nuova Palermo. Speculazione edilizia, compravendita delle aree, controllo delle « guardiane », conquista di appartamenti e subappalti sono lo

## Clacson «impazziti»

È stata una giornata sbrillante. Solo nelle ore di piena anticola, Roma è riapparsa calma, persino spopolata, animata solo dalle comitive di turisti scesi in massa con i treni straordinari, voli speciali anche da New York e carovane di pullman. «Constanotte» dicono in questura — comincia la caccia dei ladri agli appartamenti rimasti vuoti per le vacanze.

A Termini, le partenze sono più che triplicate: almeno 60 mila. Ma c'è chi non si è cassati alle 18 e ha aspettato il delle biglietterie. Le 1100 cuccette dei treni in partenza erano esaurite a mezzogiorno. Tutti i convogli sono stati rinforzati. Il provvedimento, tuttavia, non ha evitato che i treni partissero stracolmi, più che esauriti: fra l'altro, solo a Termini, mancavano ben 180 vetture per assicurare un servizio appena civile e in situazioni normali. Il caos è inevitabile nei giorni di gran traffico.

Rarissimi i treni straordinari: uno della POA per Cattolica, zeppo di bimbi che andavano in colonia, e un altro per la Toscana. Poi qualche «bis»: la Ferrovie, come al solito, hanno voluto far soldo delle vacanze dei viaggiatori. Il raglio delle 132 auto Venezia, pur essendo stato aumentato di due vetture, è partito grematissimo: c'è chi ha pagato il biglietto di prima classe e ha viaggiato persino nella toilette. A mezzogiorno, tutte le prenotazioni sul direttissimo Roma-Milano delle 20,25 erano già esaurite.

Altri episodi di caos nei due « depositi bancari », dove — come negli altri uffici — il lavoro è quasi triplicato. Temendo la calata di nuovi « dinamitardi », la questura ha ordinato che tutti i bagagli venissero aperti e perquisiti. «Per ordine superiore», tre poliziotti hanno messo il naso in migliaia e migliaia di colli (valigie, borse e sacchi). Non sono mancate le liti, anzi furiose. Chi ha protestato è finito nel posto di polizia. Un po' di riguardo è stato riservato solo a 500 pulcini della Hybrid Sud: le bestiole, rinchieste in scatole forate, sono state fatte ripartire a grande velocità e con precedenza assoluta temendo che il caldo torrido potesse falciarle, prima dell'arrivo a destinazione.

Nell'assalto frenetico ai treni, non sono mancati nemmeno gli episodi curiosi. In poche ore, per esempio, l'ufficio degli « oggetti smarriti » si è riempito di un ricco campionario di sbadattaggine umana: orologi, ombrelli, cappelli di paglia, borse, valigie, sveglie, pinne per sub, agende, giacche, occhiali da sole, sono stati ammassati sui tavoli stipati negli scaffali. C'è persino chi si dimentica una valigia-thermos piena di quadrucci in brodo e

## L'affluenza al «Monte»

Al Monte dei pegni, in questa settimana, l'affluenza è rispetto a quella del mese precedente: nella città capitale del miracolo c'è, dunque, anche chi si è impegnato l'ultimo anellino della moglie pur di andare in vacanza. «Non è la prima volta — dice un funzionario — nessuna meraviglia... Basterebbe dare un'occhiata al bollettino dei protesti per vedere che, in fondo in fondo, non si può tutto oro quello che luccica...».

Nell'ufficio stranieri di S. Vitale, si è lavorato giorno e notte. In quello per il rilascio dei passaporti è stato un vero e proprio inferno: negli ultimi giorni, sono stati rilasciati almeno 300 mila documenti. E ce n'è ancora una stanza piena zeppa di impiegati per una cinquantina. «La gente è ancora sbuffando — si ricorda di dover partire solo all'ultimo momento...».

In serata tutti i servizi di vigilanza e prevenzione degli incidenti stradali sono stati rinforzati sulle statali e sulle consolari. Oggi, non ci sono stati incidenti gravi. «Ma il grosso del traffico — dicono i poliziotti — è atteso per domenica, domenica e lunedì fino a mezzogiorno». Con lunedì, spiagge e montagne saranno popolate come una via del centro: tempo, soldi e fatica non sembrano bastare più per godersi le vacanze. Il turismo è convulso. Il governo però, continua a ignorare il problema. È l'iniziativa privata che sempre più campo libero anche nelle nostre tasche.



L'invasione delle spiagge è cominciata con qualche giorno di anticipo, grazie anche alle due ultime giornate festive di giugno.

**ARRIVATE PER TEMPO SCELGLETE OGGI LE VOSTRE VACANZE**

**URSS - CECOSLOVACCHIA**

Tour 1/63 L. 224.000  
14 giorni - treno/aereo 14/7 4-11-18/8

Tour 2/63 L. 228.000  
22 giorni - treno/aereo 28/7 4-11-18/8

**URSS - TURCHIA GRECIA**

Tour 4/63 L. 324.000  
13 giorni - aereo/nave 19/8

**UNGHERIA**

Tour 11/63 L. 89.000  
13 giorni - treno 28/7 4-11-18/8

**URSS - POLONIA CECOSLOVACCHIA**

Tour 21/63 L. 195.000  
13 giorni - treno 14-21/7 10/8

**UNGHERIA - POLONIA CECOSLOVACCHIA**

Tour 31/63 L. 109.000  
14 giorni - treno 28/7 4-11-18/8

**BULGARIA**

Tour 41/63 L. 89.000  
13 giorni - treno 1-29/8

Roma  
Via IV Novembre, 132  
Tel. 4881  
Via Baracchini, 10  
Palermo  
Via M. Stabile, 288

**ITALTURIST**